

LAVORI DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

MERCOLEDÌ 20 FEBBRAIO 1957. — *Presidenza del Presidente ZOTTA.*

Intervengono i Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Zelioli Lanzini e per l'interno Bisori.

In sede deliberante, la Commissione discute il disegno di legge d'iniziativa del deputato Bernardinetti: « Costituzione in comune autonomo della frazione di Colli di Labro in provincia di Rieti » (1358), già approvato dalla Camera dei deputati. Il relatore Nicola Angelini riferisce in senso favorevole, considerato la sussistenza della separazione topografica, dell'autosufficienza finanziaria e della organizzazione autonoma dei servizi pubblici dei due centri da separare. Il senatore Agostino si dichiara favorevole al provvedimento che, dopo un intervento del Sottosegretario Bisori, il quale non solleva obiezioni, è approvato.

La discussione del disegno di legge d'iniziativa del deputato Perlingieri: « Erezione in comune autonomo della frazione di San Nazaro con distacco dal comune di Calvi-San Nazaro in provincia di Benevento » (1482), già approvato dalla Camera dei deputati è rinviata ad altra seduta su richiesta del relatore Nicola Angelini, cui si associa il senatore Agostino, per un supplemento di istruttoria.

Iniziata la discussione del disegno di legge d'iniziativa del deputato Fanelli: « Erezione in comune autonomo della frazione di Posta Fibreno con distacco dal Comune di Vicalvi in provincia di Frosinone » (1630), già approvato dalla Camera dei deputati, parla il relatore Nicola Angelini, che ne propone l'approvazione in considerazione dell'autosufficienza finanziaria

dei due centri da distaccare e della separazione topografica e dei servizi pubblici dei centri stessi. Dopo un intervento favorevole del senatore Agostino e le dichiarazioni del Sottosegretario Bisori, che non muove obiezioni al provvedimento, questo viene approvato.

Indi la Commissione discute il disegno di legge: « Costituzione dei comitati per l'amministrazione separata dei beni civici frazionali » (1780), già approvato dalla Camera dei deputati. Riferisce favorevolmente il senatore Piechele. All'ampia discussione che segue prendono parte, oltre il Presidente, il Sottosegretario Bisori e il relatore, i senatori Riccio, Battaglia, Lepore, Schiavone, Gramegna e Agostino. Il disegno di legge viene quindi approvato con i seguenti emendamenti:

Art. 2: su proposta del senatore Terracini è soppresso, nel terzo comma, l'inciso « preferibilmente con membri non interessati alla elezione »;

Art. 4: su proposta del senatore Piechele è aggiunto il seguente comma la cui formulazione è concordata col Sottosegretario Bisori: « Il Sindaco convoca gli eletti entro trenta giorni dalla proclamazione per la elezione, tra di essi ed a scrutinio segreto, del Presidente del Comitato. L'elezione si effettua a maggioranza relativa; in caso di parità di voti è eletto il più anziano di età ».

La discussione del disegno di legge: « Nuove norme sulle anticipazioni delle rette di ospedalità ai nosocomi della Repubblica » (1820) è rinviata ad altra seduta su richiesta del Sottosegretario Bisori e del senatore Gramegna, mentre il disegno di legge n. 1092 d'iniziativa del senatore Boccassi, concernente la

stessa materia, non viene discusso perchè, in data odierna, è stato ritirato dal proponente.

Infine la Commissione discute il disegno di legge: « Utilizzazione dei materiali dei servizi automobilistico e del naviglio del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza » (1821). Il senatore Lepore riferisce favorevolmente sul provvedimento, tendente ad autorizzare, per due anni dall'entrata in vigore della legge, la vendita e la permuta dei materiali di cui trattasi con le norme di cui al decreto legislativo 12 ottobre 1947, n. 1487, ed alla legge 27 dicembre 1953, n. 962.

Alla discussione che segue prendono parte il senatore Terracini, che ritiene non sufficientemente giustificato il provvedimento, il senatore Riccio, che dichiara di approvare il provvedimento medesimo, anche in considerazione del parere favorevole espresso dal Consiglio di Stato, il senatore Mancinelli, che ritiene le norme proposte fonti di possibili abusi, il senatore Condorelli, che si limita a chiedere alcuni chiarimenti ed il senatore Gramegna, che fa dichiarazioni analoghe a quelle del senatore Mancinelli. Parla quindi il Sottosegretario Bissori che, dopo aver dato alcuni chiarimenti sul disegno di legge, pone in rilievo che le alienazioni effettuate in base alle norme in esame non hanno luogo mediante un rapido accordo fra gli acquirenti ed i competenti pubblici funzionari ma attraverso una procedura complessa che include anche il parere del Consiglio di Stato. Propone poi che in fine all'articolo unico vengano aggiunte le seguenti parole: « e ai materiali destinati ai collegamenti radiotelegrafici e telefonici dell'Amministrazione di pubblica sicurezza ».

Il disegno di legge è approvato a maggioranza con tale emendamento, dopo votazione dalla quale si astiene il senatore Terracini.

GIUSTIZIA (2ª)

MERCOLEDÌ 20 FEBBRAIO 1957. — *Presidenza del Presidente SPALLINO.*

Intervengono i Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Natali e per la grazia e la giustizia Scalfaro, nonché l'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica Tessitori.

In sede deliberante, la Commissione approva senza discussione — su relazione del senatore Antonio Romano — il disegno di legge: « Soppressione del fondo vestiario per i militari del Corpo degli agenti di custodia » (1790).

Il senatore Picchiotti riferisce successivamente sul disegno di legge d'iniziativa del deputato De Maria: « Prelievo di parti del cadavere a scopo di trapianto terapeutico » (1642), già approvato dalla Camera dei deputati, dichiarandosi favorevole all'approvazione del provvedimento che viene incontro ad un'esigenza di solidarietà umana e sociale, resa attuale dai più recenti progressi della scienza medica e della tecnica chirurgica.

Parimenti favorevoli al disegno di legge in generale si dichiarano i senatori Nacucchi, Magliano e Antonio Romano, l'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica ed il Sottosegretario per la grazia e la giustizia.

Approvato il passaggio all'esame degli articoli, si inizia la discussione dell'articolo 1, alla quale partecipano il Presidente, il relatore, i senatori De Pietro, Azara, Monni, Nacucchi, Antonio Romano e Giardina, l'Alto Commissario Tessitori ed il Sottosegretario di Stato Scalfaro.

L'articolo 1 è quindi approvato con alcuni emendamenti, proposti dal senatore De Pietro e dal rappresentante del Ministero di grazia e giustizia, per i quali il prelievo di parti del cadavere a scopo di trapianto terapeutico è consentito — nei casi in cui la persona non abbia dato alcuna disposizione al riguardo — ove non vi sia opposizione da parte del coniuge e dei parenti entro il secondo grado.

La discussione degli articoli successivi è poi rinviata ad altra seduta.

Parimenti ad altra seduta è rinviata la discussione del disegno di legge: « Pubblicità degli atti relativi alle opere cinematografiche » (1622), su richiesta del Sottosegretario di Stato Natali.

Si inizia successivamente la discussione del disegno di legge: « Modificazione all'articolo 238 del Codice di procedura penale » (1870), già approvato dalla Camera dei deputati.

Dopo brevi interventi di carattere procedurale del Presidente e dei senatori Leone, Ravagnan, Monni e Picchiotti, i senatori Azara,

Pannullo, Giardina, Nacucchi e Leone chiedono, a norma del primo comma dell'articolo 26 del Regolamento, la rimessione del disegno di legge alla discussione e votazione dell'Assemblea.

L'esame del disegno di legge prosegue, pertanto, *in sede referente*.

Il Presidente dà lettura della sua relazione favorevole all'approvazione del progetto in esame, nella quale osserva che il provvedimento è necessario al fine di eliminare gli inconvenienti verificatisi nell'applicazione del nuovo testo dell'articolo 238 del Codice di procedura penale, approvato con la legge 18 giugno 1955, n. 517. Il relatore, inoltre, mette in rilievo che il testo proposto lascia inalterate le vigenti disposizioni riguardanti la durata del fermo di polizia e gli adempimenti imposti agli ufficiali di polizia giudiziaria e si limita a consentire che il fermo nei riguardi degli indiziati di reato sia operato anche nei confronti delle persone che sono indiziate di aver commesso un reato per il quale il mandato di cattura non è obbligatorio. In pratica, ciò significa che il suddetto provvedimento di polizia può essere adottato nei confronti delle persone sulle quali gravano fondati indizi di aver commesso un reato per il quale la legge stabilisce la pena della reclusione per un tempo non inferiore nel minimo a cinque anni o nel massimo a dieci anni, o una pena più grave, nonchè nei confronti delle persone su cui gravano fondati indizi di aver commesso un reato per il quale la legge stabilisce la pena della reclusione per un tempo non inferiore nel massimo a quattro anni, quando esse sono state condannate più volte per delitto non colposo o altra volta per delitto della stessa indole ovvero quando non hanno la residenza nel territorio dello Stato. Il relatore espone infine la propria perplessità sulla rispondenza, alle norme dell'articolo 13 della Costituzione, della disposizione per la quale il fermo può essere prorogato, dal Procuratore della Repubblica o dal Pretore, fino al settimo giorno dall'avvenuta esecuzione di esso; ritiene tuttavia che ogni dubbio possa essere eliminato dall'espressa dichiarazione che non appena il Procuratore della Repubblica o il Pretore abbia interrogato il fermato (interrogatorio che deve avvenire entro le prime 96 ore) questi resta a disposi-

zione del Procuratore della Repubblica o del Pretore, che assume da quel momento la direzione delle indagini riguardanti il reato in questione.

Prende successivamente la parola il senatore De Pietro, che si dichiara favorevole al disegno di legge, sebbene esso modifichi un articolo della legge modificativa del Codice di procedura penale che egli ebbe a proporre come Ministro Guardasigilli. Gli inconvenienti lamentati nell'applicazione del suddetto articolo, infatti, sono derivati dalla eccessiva limitazione dei casi per i quali è obbligatorio il mandato di cattura, limitazione alla quale egli, a suo tempo, si oppose.

I senatori Picchiotti e Leone si dichiarano poi contrari al disegno di legge in esame rilevando che con esso si restituisce all'autorità di pubblica sicurezza quell'ampio potere discrezionale che la legge del 1955 modificativa del Codice di procedura penale aveva eliminato, consentendo il fermo solo nel caso di reati per i quali il mandato di cattura è obbligatorio.

Dopo brevi parole a favore del disegno di legge del Sottosegretario di Stato Scalfaro e del senatore Monni, e una dichiarazione di astensione dal voto del senatore Nacucchi, la Commissione approva a maggioranza la relazione del Presidente. La minoranza di riserva di presentare al Senato una propria relazione contraria all'approvazione del disegno di legge.

ESTERI (3^a)

MERCOLEDÌ 20 FEBBRAIO 1957. — *Presidenza del Presidente* BOGGIANO PICO.

Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Folchi.

In sede deliberante, la Commissione inizia la discussione del disegno di legge di iniziativa del senatore Ciasca: « Elevazione a lire 50 milioni del contributo ordinario annuaie per le spese di funzionamento dell'Istituto per l'Oriente » (1309), ascoltando una relazione del Presidente.

Il senatore Boggiano Pico, dopo aver ricordato la benemerita attività nel campo culturale e nei rapporti tra i popoli dell'Istituto per l'Oriente, fa presente come in un primo momento la Commissione finanze e tesoro

avesse espresso parere contrario all'approvazione del disegno di legge per mancanza di copertura; tuttavia, successivamente, il proponente, senatore Ciasca, ebbe a presentare alcune modifiche, che hanno incontrato il consenso della Commissione finanze e tesoro.

Prende, quindi, la parola il proponente senatore Ciasca, per ricordare che l'Istituto per l'Oriente, fondato a Roma nel marzo 1921, è il più antico centro italiano di studi attinenti al vasto mondo arabo e mussulmano, che va dal Marocco, al Pakistan, alla Turchia, ad Israele, all'Africa Orientale, gravitante sul Mar Rosso e sull'Oceano. L'Istituto, che ha incontrato ognora l'approvazione e il giudizio lusinghiero di insigni orientalisti, esplica numerose attività, che si concretano, fra l'altro, nella pubblicazione di due riviste, « Oriente Moderno » e « Levante », e nella edizione di una numerosa serie di opere, che rispondono ad un sentitissimo bisogno e che forniscono strumenti di studio a studiosi italiani e stranieri. Conclude affermando che, se si vuol far vivere e prosperare istituti che hanno bene meritato per la cultura e per l'avvicinamento dei popoli, è necessario che i mezzi siano meno inadeguati alle nobilissime finalità da raggiungere; di qui la fondatezza e l'opportunità del disegno di legge da lui presentato.

Dopo che hanno espresso parere favorevole i senatori Lussu, Spano, Ferretti e Guariglia, e dopo che il rappresentante del Governo, onorevole Folchi, ha reso omaggio all'opera di studioso e di animatore del senatore Ciasca, si passa alla discussione degli articoli.

L'articolo 1 è approvato con una modifica, nel senso di fissare la decorrenza dell'aumento dall'esercizio finanziario 1957-58, anzichè da quello 1955-56; l'articolo 2 è approvato nel seguente nuovo testo: « All'onere di lire 30 milioni derivante dalla presente legge si provvede a carico dello stanziamento del capitolo del bilancio della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio medesimo concernente provvedimenti legislativi in corso. Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere con propri decreti alle occorrenti variazioni di bilancio ».

Il disegno di legge viene, quindi, approvato nel suo complesso.

In sede referente, la Commissione ascolta una relazione del senatore Galletto sul disegno di legge: « Adesione dell'Italia allo statuto organico dell'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato » (1314). Il relatore mette in rilievo l'importanza dell'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato, al quale partecipano 40 Stati di diversi Continenti, e, in modo particolare, i Paesi più importanti sotto il punto di vista economico e politico. La Direzione dell'Istituto, inoltre, ha frequenti contatti con la Organizzazione delle Nazioni Unite e con altri organismi di carattere internazionale quali l'U.N.E.S.C.O., la F.A.O., l'I.L.O., e via dicendo. Il relatore conclude, quindi, raccomandando il disegno di legge alla approvazione della Commissione.

Dopo che il senatore Spano ha prospettato alcuni dubbi sulla attività dell'Istituto nella sua forma attuale, ed ha annunciato, in conseguenza, l'astensione dal voto della sua parte politica, e dopo che il Sottosegretario di Stato ha controreplicato alle affermazioni del senatore Spano, la Commissione dà mandato di fiducia al senatore Galletto per la presentazione della relazione all'Assemblea.

FINANZE E TESORO (5ª)

MERCOLEDÌ 20 FEBBRAIO 1957. — *Presidenza del Presidente BERTONE.*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze Piola e per il tesoro Mott.

In sede deliberante, la Commissione prosegue la discussione del disegno di legge: « Istituzione della Scuola centrale tributaria » (1117), alla quale partecipano i senatori Fortunati, Asaro e De Luca Angelo. Dopo repliche del relatore, del Presidente e del Sottosegretario Piola, sono approvati gli ultimi cinque articoli in un nuovo testo proposto dal relatore e concordato col Governo, e il disegno di legge nel suo complesso.

Senza discussione, su relazione favorevole del senatore Ponti, la Commissione approva il disegno di legge: « Estensione al 1° novembre di ciascun anno dei sovrapprezzi e dei contributi previsti dalla legge 3 novembre 1954, numero 1042, e dalla legge 31 gennaio 1955, n. 17,

a favore dell'Associazione italiana della Croce Rossa » (1827).

Sul disegno di legge: « Nuove concessioni di importazione e di esportazione temporanee (13° provvedimento) » (1834), già approvato dalla Camera dei deputati, riferisce il senatore Braccesi proponendo l'approvazione del provvedimento. Dopo interventi del Presidente e dei senatori Roda, Jannaccone, Giacometti, Gava, Tomè e Guglielmone, conclude la discussione il Sottosegretario Mott il quale risponde ad alcune obiezioni tecniche sollevate durante il dibattito; il disegno di legge è approvato nel testo pervenuto dall'altro ramo del Parlamento.

Il senatore De Luca Angelo riferisce sul disegno di legge: « Modificazioni all'articolo 18 della legge 8 marzo 1943, n. 153, relativa alla costituzione, attribuzioni e funzionamento delle Commissioni censuarie » (1840), già approvato dalla Camera dei deputati, sul quale i senatori Jannaccone, Gava, Trabucchi e Pesenti sollevano molte perplessità in quanto col provvedimento si stabilisce un trattamento economico, dei membri delle Commissioni, che deroga alle norme fissate nella recente legge sull'ordinamento del personale statale. In particolare il senatore Gava, esprimendo la sua perplessità al disegno di legge e rilevando che esso è presentato dal Ministero delle finanze, sostiene che tutta la materia relativa all'ordinamento del personale statale rientra nella competenza del Ministero del tesoro. Dopo repliche del Presidente e del Sottosegretario Mott, il quale si riserva di raccogliere ulteriori elementi in materia, il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

Sul disegno di legge: « Agevolazioni tributarie per la costruzione della ferrovia metropolitana nelle città di Milano e di Genova » (1842), già approvato dalla Camera dei deputati, riferisce il senatore Trabucchi il quale, malgrado la sua avversità contro le agevolazioni tributarie in genere, propone l'approvazione del provvedimento trattandosi di opere particolarmente importanti. Dopo ampio intervento del senatore Roda, il quale, dopo aver fornito alla Commissione notizie dettagliate sulla natura delle agevolazioni da accordare, con particolare riguardo a quelle relative al comune di Milano, propone un emendamento ten-

dente ad estendere ulteriormente tali agevolazioni, parlano il Presidente, il quale ricorda i concetti restrittivi espressi su analogo argomento in occasione del parere dato dalla 5^a Commissione sul disegno di legge relativo alle autostrade, il relatore ed i senatori Gava e Fortunati e conclude la discussione il Sottosegretario Piola, il quale, dichiarandosi contrario all'emendamento proposto dal senatore Roda, sottolinea come l'agevolazione tributaria si giustifichi soltanto con l'eccezionalità dei lavori e l'utilità economica che la metropolitana potrà arrecare alle città di Milano e di Genova. Il disegno di legge è quindi approvato nel testo pervenuto dalla Camera dei deputati.

ISTRUZIONE (6^a)

MERCOLEDÌ 20 FEBBRAIO 1957. — *Presidenza del Vice Presidente LAMBERTI e del Presidente CIASCA.*

Interviene il Sottosegretario di Stato alla pubblica istruzione Maria Jervolino.

In sede deliberante, la Commissione prosegue l'esame del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Russo Salvatore ed altri: « Nuove norme sullo stato giuridico e sulla carriera degli aiutanti tecnici dei licei classici e dei licei scientifici » (744). Il Sottosegretario di Stato Jervolino, sciogliendo la riserva formulata nella seduta precedente, presenta alla Commissione un nuovo testo dell'articolo 5 che soddisfa alla esigenza della copertura e che fissa la decorrenza della legge dall'esercizio finanziario 1957-58. Senza discussione sono quindi approvati, con lievi modifiche di carattere formale e con riserva di coordinamento per quanto riguarda l'articolo 1, gli articoli dall'1 al 3. Dopo interventi dei senatori Giua, Di Rocco e Russo Salvatore, del relatore Russo Luigi e del Sottosegretario di Stato Jervolino, l'articolo 4 è approvato con una modifica al quarto comma che conferisce ai presidi il potere di determinare l'orario di servizio degli aiutanti tecnici in misura non superiore alle sette ore giornaliere; l'articolo 5 è approvato nel testo proposto dal rappresentante del Governo e, infine, sono approvati l'articolo 6 e il disegno di legge nel suo complesso con le tabelle allegate.

La senatrice Merlin Angelina riferisce quindi sul disegno di legge: «Provvedimenti a favore della scuola elementare in montagna» (1771), d'iniziativa dei deputati Savio ed altri, già approvato dalla Camera dei deputati, dichiarandosi favorevole al suo accoglimento. Segue un ampio dibattito: il Presidente ed i senatori Tirabassi, Di Rocco, Lamberti, Page e Giua manifestano qualche riserva su taluni punti del disegno di legge ma si dichiarano ad esso favorevoli; i senatori Banfi, Roffi, Zanotti Bianco e Russo Salvatore, pur non dichiarandosi formalmente contrari al disegno di legge, ne sottolineano però la assoluta inadeguatezza di fronte ai complessi problemi della scuola in montagna. Infine, dopo una particolareggiata replica della relatrice Merlin Angelina e un intervento del Sottosegretario di Stato, favorevole al disegno di legge, la Commissione approva gli articoli e il provvedimento nel suo complesso.

Il Presidente dà quindi notizia del parere trasmesso dalla Commissione di finanza sugli emendamenti proposti dal relatore Russo Luigi al disegno di legge: «Istituzione di una biblioteca pubblica governativa in Bari» (1526). La 5ª Commissione, in detto parere, si dichiara contraria alla proposta di addossare al bilancio dello Stato l'onere del pagamento di assegni personali riassorbibili ai dipendenti della biblioteca, ma lascia tuttavia aperta la possibilità di corrispondere gli assegni stessi addossandone l'onere al Consorzio costituito dal Comune e dalla Provincia anzichè allo Stato. Il relatore Russo Luigi, in armonia con le considerazioni svolte nel parere della 5ª Commissione presenta pertanto dei precisi emendamenti agli articoli del disegno di legge. Successivamente, senza discussione, la Commissione approva gli articoli con le modificazioni proposte dal relatore, la tabella annessa in una nuova formulazione che tiene conto delle norme sul personale emanate dal Governo in sede di delega, l'allegato che riproduce la convenzione tra il Ministero della pubblica istruzione e il comune di Bari, e il disegno di legge nel suo complesso.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7ª)

MERCOLEDÌ 20 FEBBRAIO 1957. — *Presidenza del Presidente* CORBELLINI.

In sede deliberante, la Commissione decide, su richiesta del Ministro dei lavori pubblici Romita e del Ministro dei trasporti Angelini, di rinviare ad altra seduta la discussione dei disegni di legge nn. 1368, 1721, 1789 e 1787.

È altresì rinviata la discussione del disegno di legge n. 1764, data l'assenza, per gravi motivi familiari, del relatore Canevari.

La Commissione inizia quindi l'esame del disegno di legge: «Autorizzazione della spesa di lire 500 milioni per la costruzione di un fabbricato per la scuola allievi sottufficiali e guardie del Corpo forestale dello Stato» (1668); data l'assenza del rappresentante del Governo, il senatore Cerabona chiede il rinvio della discussione, auspicando che, in futuro, inconvenienti del genere non abbiano più a ripetersi.

Il relatore Tartufoli concorda col senatore Cerabona sulla necessità della presenza di membri del Governo alle sedute della Commissione, ma sottolinea l'opportunità che, al di sopra delle questioni regolamentari o di prassi, si proceda alacremenente nel lavoro di legiferazione, quanto mai importante per il bene del Paese.

Il senatore Cappellini si dichiara favorevole all'accoglimento della proposta di rinvio formulata dal senatore Cerabona, anche perchè, nel disegno di legge in discussione, sussistono elementi in ordine ai quali solo il rappresentante del Governo può pronunciarsi, chiarendone esaurientemente la portata e l'opportunità.

Dopo brevi interventi del Presidente e dei senatori Porcellini e Crollalanza, la discussione del disegno di legge viene rinviata ad altra seduta.

AGRICOLTURA (8ª)

MERCOLEDÌ 20 FEBBRAIO 1957. — *Presidenza del Presidente* MENGHI.

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Vetrone.

In sede deliberante, la Commissione discute il disegno di legge d'iniziativa del senatore Salomone: « Elevazione del contributo dello Stato per il funzionamento dell'Istituto nazionale di economia agraria » (1829). Scopo del provvedimento è quello di elevare il contributo annuo a favore dell'Istituto nazionale di economia agraria, che attraverso i suoi mezzi di studio e di indagine scientifica contribuisce all'impostazione e alla risoluzione dei problemi di economia e di politica agraria, da 30 milioni a 90 milioni di lire.

Il relatore senatore De Giovine illustra ampiamente i motivi che hanno portato alla presentazione del disegno di legge e ne propone l'approvazione in un testo modificato in seguito ai suggerimenti contenuti nel parere della Commissione di finanza, fra i quali quello di elevare a 75 milioni, anziché a 90, il contributo annuo a favore dell'Istituto. Prendono successivamente la parola: il senatore Salomone, presentatore del disegno di legge, che dichiara di aderire alle proposte della 5ª Commissione; il senatore Carelli, il quale auspica un maggiore coordinamento fra l'Istituto di economia agraria e gli organi periferici del Ministero dell'agricoltura; il senatore Spezzano, che sottolinea la necessità di potenziare non soltanto l'Istituto di economia agraria ma tutti gli enti che svolgono attività analoghe; il senatore Monni, il quale lamenta la scarsa attività dell'Istituto; il senatore Fabbri, che voterà a favore del disegno di legge; il senatore Di Rocco, il quale afferma l'utilità di una maggiore diffusione delle pubblicazioni dell'Istituto; il senatore Sereni, che formula qualche osservazione di carattere tecnico; il Sottosegretario di Stato, il quale dichiara di prendere atto delle considerazioni dei senatori intervenuti nel dibattito, e infine il Presidente il quale, conclusa la discussione generale, mette ai voti, nel testo modificato, il disegno di legge, che è approvato.

In sede consultiva, la Commissione esamina, per il parere da darsi alla 7ª Commissione, il disegno di legge d'iniziativa dei deputati Cibotto ed altri: « Modificazioni ed integrazioni al regio decreto-legge 18 giugno 1936, n. 1338, convertito nella legge 14 gennaio 1937, n. 402, riguardante la concessione delle pertinenze idrauliche demaniali » (1644).

Dopo la lettura del parere, redatto dal senatore Rogadeo, sul provvedimento in esame, parlano i senatori Carelli, Bosi, Sereni ed il Sottosegretario di Stato esprimendosi a favore delle conclusioni del senatore Rogadeo. La Commissione decide quindi che sia trasmesso parere favorevole sul disegno di legge con l'invito a considerare l'opportunità di apportare al disegno di legge stesso emendamenti « atti a garantire il migliore impiego del terreno di concessione, a non colpire i frontisti coltivatori diretti con limitazioni ingiuste, ad applicare nel caso limitazioni per concessioni a frontisti non coltivatori diretti, e ammettere che in seno alle Commissioni di cui all'articolo 1, comma sesto, vi sia la rappresentanza oltre che dei coltivatori diretti, anche degli agricoltori, in un piano paritetico ».

La Commissione procede successivamente alla nomina del Presidente quale relatore sui disegni di legge d'iniziativa del senatore Angelilli: « Autorizzazione della spesa straordinaria di lire 100 milioni per il completamento del programma di potenziamento delle attività pescherecce nelle acque interne » (1865), e: « Istituzione di un fondo di rotazione per l'esercizio del credito peschereccio dei pescatori delle acque interne » (1866).

Il senatore Ferrari richiama infine l'attenzione del Governo sull'impegno assunto la scorsa settimana dinanzi al Comitato di tecnici e di operatori agricoli interessati alla produzione e al consumo dei vini, che si costituisce presso il Ministero dell'agricoltura, impegno di emanare un comunicato stampa in merito alla presa in esame e in considerazione delle varie proposte del Comitato stesso.

LAVORO (10ª)

MERCOLEDÌ 20 FEBBRAIO 1957. — *Presidenza del Vice Presidente GRAVA.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Sabatini.

In sede deliberante, la Commissione prosegue la discussione del disegno di legge d'iniziativa del senatore Restagno: « Modificazioni della tabella A allegata alla legge 4 aprile 1952, n. 218, sul riordinamento delle pensioni

dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti » (1362). Riferisce ampiamente il senatore Vaccaro, ricordando anzitutto che, ai sensi della legge 4 aprile 1952, n. 218, i contributi base accreditabili ai fini delle pensioni di previdenza sociale sono ripartiti in 13 classi, di cui l'ultima comprende tutti gli impiegati con retribuzioni superiori a 120.000 lire mensili; a questa situazione, ed all'appiattimento che ne consegue nelle pensioni d'invalidità e vecchiaia per i dipendenti con retribuzioni superiori, il disegno di legge tende a rimediare, istituendo 10 nuove classi di contribuzioni differenziate in corrispondenza delle retribuzioni da 120 mila ad oltre 300 mila lire mensili.

Il relatore osserva tuttavia che oltre all'esigenza della proporzionalità (sia pure più o meno attenuata) della pensione rispetto alla durata della carriera lavorativa ed alla misura delle retribuzioni percepite, sussiste anche la necessità di generalizzare l'assicurazione obbligatoria sopprimendo gli esoneri aziendali che la legge del 1952 ha lasciato sopravvivere. Questa seconda questione, che non è affrontata nell'articolo unico del disegno di legge Restagno, trova invece trattazione negli ampi emendamenti modificativi e aggiuntivi presentati dal Governo.

A questo punto il senatore Bitossi espone un richiamo al Regolamento, sostenendo che il relatore non possa illustrare in questa sede gli emendamenti del Governo; ma dopo breve dibattito — nel quale intervengono i senatori De Bosio e Varaldo — il richiamo non è accolto dal Presidente.

Il senatore Vaccaro illustra quindi analiticamente le proposte di emendamenti presentate dal Governo, mettendo in rilievo, fra l'altro, l'opportunità che oltre alla tabella A della legge del 1952 sia modificata in senso analogo anche la tabella B¹, concernente le misure dei contributi per il personale retribuito a settimana anziché a mese. Concludendo l'esposizione, il relatore si dichiara favorevole al testo emendato del Governo, che a suo parere soddisfa insieme le esigenze degli interessati, della gestione assicurativa e dello Stato

Parlano successivamente il senatore Restagno, il Sottosegretario di Stato Sabatini ed i

senatori Bitossi e Monaldi. Il senatore Restagno mette in rilievo gli intenti limitati del disegno di legge da lui proposto: gli emendamenti del Governo allargano considerevolmente la materia di esame, ponendo problemi sui quali il senatore Restagno si dichiara in parte perplesso. Perciò egli chiede la sollecita approvazione della sua originaria proposta, con gli emendamenti governativi alla tabella (che accetta senz'altro) mentre prega il rappresentante del Governo di voler rinviare ad altra sede i problemi che formano oggetto degli altri emendamenti. A questa tesi si associano anche i senatori Bitossi e Monaldi. Il senatore Bitossi aggiunge che se gli emendamenti del Governo fossero mantenuti, il seguito della discussione dovrebbe essere rinviato ad altra seduta.

Il Sottosegretario di Stato Sabatini illustra brevemente i concetti informativi degli emendamenti del Ministero, ponendo l'accento sull'opportunità di risolvere la questione degli esoneri aziendali nel momento in cui s'intendono aumentare le basi pensionabili per gli impiegati maggiormente retribuiti.

Quindi il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

Successivamente s'inizia la discussione del disegno di legge: « Orario di lavoro del personale degli automezzi pubblici di linea extra urbani adibiti al trasporto dei viaggiatori » (1823). Il relatore Cesare Angelini mette in rilievo che il personale impiegato nei servizi di trasporto di persone e merci su strada è rimasto finora escluso dalle disposizioni sull'orario di lavoro. Col presente disegno di legge si provvede per quanto riguarda i servizi di trasporto di persone, mentre l'orario di lavoro per il settore dei trasporti di merci sarà disciplinato con altro disegno di legge già in avanzata elaborazione. Il relatore si dichiara complessivamente favorevole al provvedimento, pur annunciando alcuni emendamenti.

Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

Infine la Commissione ascolta la relazione del senatore Zane sul disegno di legge: « Trasformazione e riordinamento dell'Associazione nazionale fra mutilati e invalidi del lavoro » (1472). Il relatore ricorda le travagliate vicende dell'Associazione fra mutilati e inva-

lidi del lavoro, sorta il 19 settembre 1943 quando il territorio nazionale era diviso in due parti. I successivi interventi dello Stato non valsero a normalizzare la situazione della Associazione, situazione alla quale s'intende porre rimedio col presente disegno di legge. A questo il senatore Zane — dopo averne illustrato in particolare alcune disposizioni — si dichiara complessivamente favorevole, pur non escludendo la possibilità di emendamenti.

Il seguito della discussione è quindi rinviato a una prossima seduta.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

2^a Commissione permanente

(Giustizia e autorizzazioni a procedere)

Giovedì 21 febbraio 1957, ore 17.

In sede referente

Esame delle domande di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro il senatore NEGRO, per i reati di abbandono collettivo di pubblici lavori (articolo 330, primo capoverso, del Codice penale), atti ostili verso Stato estero (articolo 244, capoverso, del Codice penale) e affissione abusiva di manifesti (articolo 113 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773) (*Doc. XLVI*).

contro il senatore SPANO, per il reato di propaganda ed apologia sovversiva (articolo 272 del Codice penale) (*Doc. LXI*).

contro il senatore MORO, per il reato di diffamazione col mezzo della stampa (articoli 595 del Codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47) (*Doc. LXII*).

contro il senatore MANCINO, per il reato di istigazione a delinquere (articolo 414, numero 1, del Codice penale) (*Doc. LXVI*).

contro il senatore MANCINO, per concorso nel reato di violenza privata (articoli 610, capoverso, 110 e 112, n. 1, del Codice penale) e per il reato di istigazione a disobbedire alle leggi (articolo 415 del Codice penale) (*Doc. LXIX*).

contro il senatore MONTAGNANI, per il reato di istigazione a disobbedire alle leggi (articolo 415 del Codice penale) (*Doc. LXXI*).

contro il senatore BOSI, per il reato di vilipendio alle Forze armate dello Stato (articoli 290 del Codice penale e 2 della legge 11 novembre 1947, n. 1317) (*Doc. XCIV*).

contro il senatore PALERMO, per il reato di ingiurie (articolo 594, prima parte ed ultimo capoverso, del Codice penale) (*Documento XCV*).

contro il senatore FEDELI, per il reato di attività antinazionale di cittadino all'estero (articolo 269 del Codice penale) (*Doc. C*).

contro il senatore VALENZI, per il reato di oltraggio a pubblico ufficiale (articolo 341, prima e ultima parte, del Codice penale) (*Doc. CII*).

5^a Commissione permanente

(Finanze e tesoro).

Giovedì 21 febbraio 1957, ore 9,30.

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

1. Nuove norme in materia di debito pubblico (1800).

2. Diniego di ratifica dei decreti legislativi 22 settembre 1947, n. 1105, e 22 dicembre 1947, n. 1575, e nuovo ordinamento dell'Istituto Poligrafico dello Stato (1801) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. MONTAGNANI ed altri. — Istituzione del monopolio di vendita dei fiammiferi (1578).

4. Deputati VILLA ed altri. — Modificazioni della legge 10 agosto 1950, n. 648, sulle pensioni di guerra (1809) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5. Rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1948-1949 (591).

6. Conti consuntivi del Fondo speciale delle corporazioni per gli esercizi finanziari dal 1938-39 al 1942-43 (433) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

7. Modificazioni di talune disposizioni vigenti in materia di tributi locali (1515).

8. AMADEO e altri. — Modifica all'articolo 17 della legge 5 gennaio 1956, n. 1, che reca norme integrative della legge 11 gennaio 1951, n. 25, sulla perequazione tributaria (1703).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Rendiconti generali dell'Amministrazione dello Stato per gli esercizi finanziari dal 1941-42 al 1947-48 (53).

2. ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA. — Provvedimenti speciali per la città di Palermo (705).

11^a Commissione permanente (Igiene e sanità)

Giovedì 21 febbraio 1957, ore 9.

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

BENEDETTI. — Modifica agli articoli 37 e 86 del testo unico delle leggi sanitarie,

approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 (1830).

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

BOCCASSI ed altri. — Assistenza sanitaria gratuita ai non abbienti (697).

In sede consultiva

Parere sul disegno di legge:

Brevettabilità dei nuovi procedimenti per la fabbricazione dei medicinali (1367-*Urgenza*).

Giunta consultiva per il Mezzogiorno

Giovedì 21 febbraio 1957, ore 9,30.

I. Comunicazioni del Presidente.

II. Esame del disegno di legge:

JANNUZZI. — Provvedimenti relativi alle Sezioni di credito industriale dei Banchi meridionali per lo sviluppo economico e sociale del Mezzogiorno e delle Isole (1824).

Licenziato per la stampa alle ore 22,30.